

VIAGGIO DI LAMBERTO LORIA
NELLA PAPUASIA ORIENTALE

XV.

NUOVE CONTRIBUTIONI ALLO STUDIO
DELLE HISPIDAE PAPUANE

DI R. GESTRO.

Nella mia prima nota, comparsa nel volume XXX di questi Annali, sulle Hispidae raccolte dal Dott. Loria, sono enumerate cinque specie, tre delle quali vengono descritte per la prima volta. Dopo questa pubblicazione il Museo Civico di Genova ha ricevuto dal Loria nuovi e ricchi materiali zoologici e fra questi trovo nuovamente cinque specie, delle quali tre si riferiscono alle precedenti e due sono nuove per la scienza. Di queste ultime una è molto interessante per i suoi caratteri e richiede l'istituzione di un nuovo genere.

In tutto sono adunque sette Hispidae; scarso numero invero, ma da attribuirsi soltanto al fatto che questo gruppo è miseramente rappresentato in Papuasias, perchè sappiamo che l'egregio esploratore non ha risparmiato fatica affinchè le sue collezioni entomologiche fossero largamente fornite di specie (1).

(1) Sulle raccolte zoologiche radunate dal Dottor L. Loria sono stati pubblicati i seguenti lavori.

Viaggio di Lambert Loria nella Papuasias orientale. I. — Collezioni ornitologiche descritte da Tommaso Salvadori. Nota prima. Uccelli di Pulo Penang, di Timor Cupang,

Ceratispa, n. g. (1).

Gen. Oxycephalae valde affinis, sed forma prothoracis longioris antrorsum valde attenuati, elytris apice prolongatis et fortiter emarginatis, coeterisque differt.

Alla prima impressione questa forma, per gli elitri prolungati in una breve coda e per la coloritura a striscie longitudinali, si riporrebbe nel gruppo degli *Eurispini*, ma la mancanza di una spina all'apice degli elitri, la presenza di un forte prolungamento

di Pulo Semau e di Port Darwin (Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, serie 2.^a, IX, p. 476).

Viaggio c. s. II. — Collezioni ornitologiche..... nota seconda. Uccelli della Nuova Guinea meridionale-orientale (Annali cit., p. 554).

Viaggio c. s. III. — Collezioni ornitologiche..... nota terza. Uccelli della Nuova Guinea meridionale-orientale e delle isole d'Entrecasteaux (Ann. cit., serie 2.^a, X, p. 797).

Viaggio c. s. IV. — *Haliplidae, Dytiscidae et Gyrinidae* par le Doct. M. Régimbart (Ann. cit., p. 978).

Viaggio c. s. V. — Descriptions de deux nouvelles espèces du genre *Luciola*, par Ernest Olivier (Ann. cit., p. 1010).

Viaggio c. s. VI. — *Hispidae* di R. Gestro (Ann. cit., p. 1015).

Viaggio c. s. VI. *bis* Elatèrides recueillis par M. Loria en 1889-91, dans la Nouvelle Guinée méridionale et régions voisines, par E. Candèze (Ann. cit., serie 2.^a, XII, 1892, p. 801).

Viaggio c. s. VII. — Buprestides par Ch. Kerremans (Ann. cit., p. 1001).

Viaggio c. s. VIII. — *Histeridae* von Joh. Schmidt P. (Ann. cit., serie 2.^a, XIII, 1893, p. 231).

Viaggio c. s. IX. — Liste des Temnochilides recueillis par M. Loria en Nouvelle Guinée meridionale-orientale, par A. Leveillé (Ann. cit., p. 248).

Viaggio c. s. X. — Nuove specie di Coleotteri di R. Gestro (Ann. cit., p. 285).

Viaggio c. s. XI. — *Aradidae* per E. Bergroth (Ann. cit., serie 2.^a, XIV, 1894-95, p. 111).

Viaggio c. s. XII. — Caratteri di cinque specie nuove di uccelli della Nuova Guinea meridionale-orientale raccolti da L. Loria, per T. Salvadori (Ann. cit., p. 150).

Nouvelles espèces du genre *Coptosoma* d'Australie et de Nouvelle Guinée appartenant aux collections du Musée Civique de Gènes, par A. L. Montandon (Ann. cit., p. 413).

In questa memoria sono descritte cinque specie nuove raccolte dal Dott. Loria.

Viaggio c. s. XIII. — Pesci d'acqua dolce, per A. Perugia (Ann. cit., p. 546).

Viaggio c. s. XIV. — Brentidi, per A. Senna (Ann. cit., p. 554).

Chilopodi e Diplopodi della Papuasias, per F. Silvestri (Ann. cit., p. 619).

In questo lavoro sono descritte 38 specie nuove, delle quali il maggior numero spetta alle collezioni radunate dal Dott. Loria.

(1) κέρως, cornu; *Hispia*.

del capo e gli altri caratteri la fanno assegnare a quello dei *Cryptonychini*, in immediata vicinanza del genere *Oxycephala*.

Il capo visto dal disopra è piano, quadrato, percorso da una linea impressa mediana longitudinale; gli angoli anteriori corrispondenti al punto d'inserzione delle antenne, sono arrotondati; in avanti, nel mezzo, si prolunga in un'appendice robusta, lunga quanto esso, a lati paralleli, arrotondata all'apice e solcata largamente e profondamente per tutta la sua lunghezza; questa appendice vista di fianco ha la forma di un triangolo. L'ultimo articolo dei palpi mascellari è più largo degli altri e subovato; il mento è dilatato in avanti. Le antenne sono filiformi, piuttosto robuste e sorpassano di poco la base del protorace; il primo articolo è cilindrico, grosso più del doppio del secondo; il secondo è pare cilindrico notevolmente più corto del terzo; questo ed i seguenti cilindrici, subeguali e leggermente attenuati verso l'apice. Il protorace è più lungo che largo, la sua massima larghezza è alla base; di là in avanti va gradatamente restringendosi fino all'apice, ove è più stretto che alla base quasi di una metà; i suoi margini laterali decorrono obliqui dalla base all'apice e non sono nè subitamente ristretti all'apice, nè prolungati o dilatati agli angoli, come si verifica nelle *Oxycephala*. Il margine anteriore è leggermente arrotondato; il posteriore è arrotondato nel mezzo a guisa di largo lobo e fortemente sinuato da una parte e dall'altra. Lo scudetto è pentagonale. Gli elitri sono più larghi del protorace, lunghi, depressi, ristretti all'apice, ove formano una specie di coda, corta e fortemente smarginata all'interno; essi presentano coste, fra le quali esistono grossi punti disposti in doppia serie. Le parti inferiori ed i piedi non presentano differenze importanti da quelle del genere *Oxycephala*.

Il genere *Ceratispa* è fondato sopra una sola specie, della quale faccio seguire la descrizione, dedicandola al suo scopritore.

***Ceratispa Loriae*, n. sp.**

Elongata depressa, nitida, supra flavo-straminea, antennis ferrugineis, articulis quinque ultimis nigris, prothorace nigro-marginato,

elytrorum vittis suturali communi et laterali, apiceque fusco-castaneis; subtus cum pedibus pallide-flava. Long. $13\frac{3}{4}$ millim.

Il corpo al disopra è di un giallo paglia; il capo e il suo prolungamento sono leggermente orlati di bruno; la sua punteggiatura è fine e assai scarsa. Le antenne sono ferruginee nei sei primi articoli, nere nel resto; il primo articolo è densamente punteggiato, gli altri sono lisci. Il protorace ha i lati orlati di nero; il suo dorso è alquanto incavato longitudinalmente nella metà posteriore ed è scolpito dappertutto di punti piuttosto grossi e abbastanza fitti soprattutto lateralmente. Lo scudetto ha i lati orlati di bruno. Gli elitri sono quattro volte lunghi quanto il protorace e sopra depressi; nel primo terzo sono paralleli, quindi leggermente dilatati e poi gradatamente ristretti fino all'apice, ove terminano in una specie di coda, molto smarginata all'interno, in modo che appaiono quasi forcuti. Ciascuno ha due coste dorsali lisce, che dalla base, decorrendo senza incontrarsi, arrivano fino all'apice, ove diventano più sottili e più salienti, e due carene laterali poco marcate e leggermente crenate; di queste la più interna comincia circa alla metà e va poi a congiungersi prima dell'apice alla seconda dorsale; l'esterna, meno marcata dell'altra, parte dall'omero e va a terminare confusa in vicinanza dell'apice. Gli intervalli fra la sutura e le coste e fra queste e le carene sono percorsi da grossi punti disposti regolarmente in doppia serie. Nel primo intervallo, cioè fra la sutura e la prima dorsale, si osserva alla base, ma per breve tratto, una terza serie di punti. Gli elitri, come il resto del corpo, sono giallo paglia, ma gli omeri presentano una macchia nera; gli intervalli fra la sutura e la prima dorsale e quelli fra la seconda dorsale e il margine laterale, più l'intero apice sono bruno castagni; dimodochè essi appaiono segnati da tre striscie longitudinali (una mediana e due laterali) di questo colore. Il corpo inferiormente, come pure i piedi, è di un giallo sbiadito. Le parapleure metasternali e i lati del metasterno sono puntato-rugosi. I segmenti dell'addome hanno su ciascun lato una depressione puntato-rugosa.

L'unico esemplare di questo bellissimo insetto fu raccolto dal

Dott. Lamberto Loria a Moroka, ad un' altitudine di 1300 metri s. m., nel Luglio 1893.

Oxycephala speciosa, BOISD.

Voy. Astrol. Col. p. 535. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, serie 2.^a, II, 1885, p. 157; X, 1892, p. 1017.

Hughibagu, Agosto 1892. Un esemplare, in cui la fascia basale si riduce ad una larga macchia omerale.

Gonophora vulnerata, n. sp.

Parum elongata, postice ampliata, picea nitida, antennis pallide flavis articulo ultimo apice nigro, prothoracis disco infuscato, elytris tricostatis, costa secunda pone medium valde sinuata, nigris, margine apicali, maculisque discoidalibus flavis, utrinque pone medium profunde impresso-subfoveatis; subtus cum pedibus flavo-ferruginea, tarsis nigris. Long. $2\frac{1}{5}$ millim.

Per la statura, la forma del corpo, e per le antenne che vanno leggermente inspessendosi verso l' apice, coi primi due articoli subeguali e subglobulosi, questa specie deve riferirsi allo stesso gruppo cui spettano la *G. sinuata* e la *G. minuta* (1); però il corpo è notevolmente più corto e più largo e le antenne sono più lunghe.

Il capo è piceo, le antenne sono di un giallo chiaro, coll' ultimo articolo tinto di nero all' apice. Il protorace è piceo, un po' più scuro nel mezzo del disco e presso i lati; esso è trasverso, convesso, più largo in avanti che alla base, cogli angoli anteriori largamente arrotondati e colla base trisinuata; il disco è scolpito di punti grossolani e irregolari e nel mezzo è percorso da una linea longitudinale liscia sporgente e solcata. Lo scudetto è nero. Gli elitri alla base sono più larghi del protorace; fino un po' al di là del terzo anteriore sono quasi paralleli; di là si

(1) GESTRO. Materiali per lo studio delle Hispidae Malesi e Papuane (Annali Mus. Civ. Genova, serie 2.^a, II, 1885, pag. 170 e 171).

allargano quasi subitamente e poi vanno gradatamente dilatandosi fino all'apice, che è largamente arrotondato. Ciascun elitro ha tre coste, delle quali le più marcate sono le due interne; la prima decorre parallela alla sutura, più marcata alla base che all'apice; la seconda, partendo in vicinanza della spalla, invece di mantenersi parallela alla prima, converge verso di essa e giunta poco al di là della metà, le si avvicina moltissimo; da questo punto in poi se ne scosta di nuovo rapidamente e si continua, divergendo, fino all'apice, ove si confonde col resto della scultura; questa costa perciò presenta una forte insenatura a un dipresso verso la metà dell'elitro. La terza costa parte dalla sporgenza omerale, ma presenta un'interruzione dopo la metà e all'apice è poco distinta. In corrispondenza della sinuosità presentata dalla seconda costa, si osserva una profonda depressione a guisa di fossetta irregolare, la quale si continua obliquamente fino al margine laterale. Sugli interstizii fra le coste esistono punti grossi e profondi, disposti con una certa regolarità e separati da grosse pieghe trasversali. Il colore degli elitri è nero, ma il margine posteriore è ornato di giallo e alcune macchie di questo colore si osservano sulle coste, specialmente nella metà basale. Il corpo inferiormente è di un giallo ferrugineo; i piedi sono dello stesso colore, eccettuati i tarsi che sono neri.

Di questa specie un solo esemplare fu raccolto nel distretto di Moroka, ad un'altitudine di 1300 circa metri s. m., nel Luglio 1893.

***Monochirus multispinosus*, GERM.**

Linn. Ent. III, 1848, p. 346. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, serie 2.^a, II, 1885, p. 173; X, 1892, p. 1018.

Vikaiku (sul fiume S. Giuseppe) Novembre 1892; Haveri, distretto di Moroka, Agosto 1893. Due esemplari.

***Hispa rubus*, GESTRO.**

Ann. Mus. Civ. Genova, serie 2.^a, X, 1892, p. 1019.

Un esemplare raccolto a Gerekanumu, sui monti Astrolabe.